



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università Politecnica delle MARCHE
Nome del corso in italiano	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)(<i>IdSua:1539426</i>)
Nome del corso in inglese	Environment and Workplace Prevention Techniques
Classe	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.med.univpm.it/?q=node/301
Tasse	http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/327010013479/M/659810013400
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	SANTARELLI Lory
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	CONSIGLIO DI CORSO DI STUDI
Struttura didattica di riferimento	SCIENZE CLINICHE E MOLECOLARI
Eventuali strutture didattiche coinvolte	MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA SCIENZE BIOMEDICHE E SANITA' PUBBLICA SCIENZE CLINICHE SPECIALISTICHE ED ODONTOSTOMATOLOGICHE

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	BRACCI	Massimo	MED/44	RU	1	Caratterizzante
2.	BRENCIANI	Andrea	MED/07	RD	1	Base
3.	GIGANTE	Antonio Pompilio	MED/33	PA	1	Caratterizzante

4.	ORSOMANDO	Giuseppe	BIO/10	RU	1	Base
5.	RE	Massimo	MED/31	PA	1	Caratterizzante
6.	SANTARELLI	Lory	MED/44	PA	1	Caratterizzante

Rappresentanti Studenti

IACOBELLI GABRIEL iaco.gabri@gmail.com

Gruppo di gestione AQ

Gabriel IACOBELLI
Catia PIERONI
Massimo PRINCIPI
Lory SANTARELLI
Giovanni ZAMPINI

Tutor

Daiana VITALI .
Martina SENZACQUA .
Roberta ROSSETTI .
Pierluigi RICCHIUTO .
Sofia PUGNALONI .
Camilla MORRESI .
Giulia MATAACCHIONE .
Antonio MARCHESINI .
Michela MANONI .
Camilla GRELLONI .
Stefania FUMAROLA .
Luca FARINELLI .
Walter DE LUCA .
Matteo DAVI' .
Gianluca COTTI .
Danila CIANCIOSI .
Jacopo CERMARIA .
Giulia CAMELI .
Marco BALDINI .
Giulia SORGENTONI
Roberto CAMPAGNA
Jacopo SABBATINELLI
Serena SIMONI
Miriam CAFFARINI
Ilenia CIRILLI
Daniele MARCOTULLI
Stefania GRECO
Simona GAETANI
Federica MONACO
Caterina LICINI
Angelica GIULIANI
Imma TURCO
Massimo PRINCIPI
Massimo BRACCI
Adolfo AMICI
Pamela BARBADORO
Armanda PUGNALONI

Il Corso di Laurea Triennale in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro ha lo scopo di formare operatori cui competono le attribuzioni previste dal Decreto del Ministero della Sanità del 17 gennaio 1997, n° 58 e s.m.i..

I laureati svolgono con autonomia tecnico professionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientali nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria, in regime di dipendenza o libero professionale, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente e presso strutture ed aziende private. I laureati operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza sono, nei limiti delle loro attribuzioni, Ufficiali di polizia giudiziaria

Nell'ambito dell'esercizio della professione presso strutture del Servizio Sanitario Nazionale, il Tecnico della Prevenzione:

- istruisce, determina, contesta le irregolarità rilevante e formula pareri nell'ambito delle proprie competenze;
- vigila e controlla in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza alimentare, igiene e sanità pubblica e veterinaria, nonché in materia di prevenzione sanitaria e ambientale;
- collabora con l'Amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti;
- partecipa ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari;
- contribuisce alla formazione del personale e collabora direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca.

Nell'ambito dell'esercizio libero professionale ovvero alle dipendenze di strutture e aziende private, svolge attività di consulenza e di gestione delle pratiche e degli adempimenti normativi previsti nei settori richiamati .

È qualificato per rivestire incarichi all'interno dei Servizi di Prevenzione e Protezione (Responsabile o Addetto) e per ricoprire altri ruoli nell'ambito degli obblighi previsti dal D.L.gs 81/08.

Al fine dell'esercizio della professione, il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, laureato presso l'Università Politecnica delle Marche acquisisce le abilitazioni aggiuntive al titolo di studio, previste dalla normativa di sicurezza (D.Lgs 81/2008) di seguito elencate:

- Attestato per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale (RSPP) - Modulo C secondo quanto indicato nell'Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006.
 - Attestato di idoneità Tecnica per l'espletamento dell'incarico di "Addetto Antincendio" in Aziende a rischio di incendio elevato, conseguita ai sensi del D.M. 10 marzo 1998 rilasciata in collaborazione al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
 - Attestato per Responsabile del Rischio Amianto Tale figura ha compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali con amianto. Il programma del corso, predisposto dall'ASUR ex Z.T. 2 di Urbino in accordo con la Regione Marche, segue le indicazioni della L.257/1992 e del D.M. 6/9/94.
 - Attestato per incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso. L'abilitazione di "addetto" della attuazione delle misure di primo soccorso in Azienda segue gli obiettivi didattici ed i contenuti formativi indicati dal D.M. 388/2003.
-



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

Nell'incontro con le forze sociali rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi, delle professioni, tenutosi il giorno 22/03/2011, si è posta l'attenzione sulla strategia dell'Ateneo che privilegia il rapporto con le parti sociali e le istanze del territorio, soprattutto per quanto attiene alla spendibilità dei titoli di studio nel mondo del lavoro.

Inoltre, è stato evidenziato che esistono sistematici rapporti con le Rappresentanze sociali (Imprese, Sindacati dei lavoratori, Ordini professionali) che sono spesso governati da convenzioni quadro per rendere quanto più incisivo il rapporto di collaborazione.

I Presidi di Facoltà hanno illustrato gli ordinamenti didattici modificati, in particolare gli obiettivi formativi di ciascun corso di studio ed il quadro generale delle attività formative da inserire in eventuali curricula.

Da parte dei presenti (Rappresentante della Provincia di Ancona, Sindacati confederali, Rappresentanti di Associazioni di categoria, Collegi ed Ordini professionali, Confindustria, docenti universitari e studenti) è intervenuta un'articolata discussione in relazione agli ordinamenti ed ai temi di maggiore attualità della riforma in atto, alla cui conclusione i medesimi hanno espresso un apprezzamento favorevole alle proposte presentate ed in particolare al criterio di razionalizzazione adottato dall'Ateneo.

QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

12/06/2017

Negli incontri con le parti sociali rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi, delle professioni (ASUR Marche, UNPISI, Aziende private e studi di consulenza facenti parte della rete formativa), avvenuti nei giorni 17 aprile e 8 settembre 2015, 17 novembre 2016 e 14 aprile 2017, è stata manifestata l'appropriatezza in merito alla denominazione ed agli obiettivi formativi del CdS. Tali incontri svolti a cadenza periodica nell'ambito di una consultazione permanente con le parti interessate, hanno l'obiettivo di monitorare la rispondenza dell'offerta formativa del CdS con le competenze espresse dalla figura professionale al fine di rispondere con tempestività ed efficacia alle esigenze degli studenti e del mercato del lavoro, assicurando l'implementazione continua della qualità della propria offerta formativa, con la discussione dei seguenti punti:

- La denominazione del CdS
- Gli obiettivi formativi del CdS
- Le figure professionali e gli sbocchi previsti
- I risultati di apprendimento attesi e il quadro della attività formative
- La soddisfazione delle aziende/enti coinvolti nel percorso formativo di tirocinio.

Viene indicato, quale punto di forza, l'acquisizione degli attestati aggiuntivi al titolo di studio e relativi al conseguimento delle abilitazioni per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale (Mod C D.L.gs. 81/08 - D.L.gs. 195/03 e s.m.i.), Addetto Antincendio in Aziende a rischio di incendio elevato (DM 10/03/98), Responsabile del Rischio Amianto (L.257/92 e DM 6/9/94) e incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso in Azienda (DM 388/2003). Particolare rilievo viene attribuito alla attività formativa pratica di tirocinio professionale, quale parte integrante e qualificante della formazione professionale anche per un migliore inserimento nel mondo del lavoro. In tal senso viene espresso un particolare apprezzamento al percorso

formativo rivolto alle Guide di Tirocinio effettuato in collaborazione con l'Area comunicazione/Formazione dell'ASUR Marche. L'attività di formazione ha coinvolto complessivamente n. 92 Tecnici della Prevenzione dei Servizi dell'ASUR Marche che svolgono la funzione di Guida di Tirocinio, ed è avvenuta mediante giornate formative organizzate sia in aula che sul campo, presso le sedi lavorative dei discenti, per un totale di 46 ore di formazione per edizione, nel periodo 2013-2015.

Al fine dell'esercizio della professione, il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, laureato presso l'Università Politecnica delle Marche acquisisce infatti le abilitazioni aggiuntive al titolo di studio, previste dalla normativa di sicurezza (D.L.gs. 81/2008) di seguito elencate:

- Attestato per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale (RSPP) - Modulo C, coloro che conseguiranno la laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro potranno svolgere la funzione di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nelle Aziende di qualsiasi macro settore, essendo inserito nel piano degli studi il Modulo C per RSPP, secondo quanto indicato nell'Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006 e s.m.i..
- Attestato di idoneità Tecnica per l'espletamento dell'incarico di "Addetto Antincendio" in Aziende a rischio di incendio elevato. L'abilitazione di "addetto" antincendio in aziende a rischio di incendio elevato, conseguita ai sensi del D.M. 10 marzo 1998 viene rilasciata in collaborazione al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- Attestato per Responsabile del Rischio Amianto Tale figura ha compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali con amianto. Il programma del corso, predisposto dall'ASUR ex Z.T. 2 di Urbino in accordo con la Regione Marche, segue le indicazioni della L.257/1992 e del D.M. 6/9/94.
- Attestato per incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso L'abilitazione di "addetto" della attuazione delle misure di primo soccorso in Azienda segue gli obiettivi didattici ed i contenuti formativi indicati dal D.M. 388/2003.

Link inserito: <http://www.med.univpm.it/?q=consultazione-con-le-organizzazioni-rappresentative-7>

QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro - (3.2.1.5.1)

funzione in un contesto di lavoro:

Nell'ambito della professione sanitaria del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministro della sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria.

competenze associate alla funzione:

I laureati in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo.

Nell'ambito dell'esercizio della professione i Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro:

- istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze;
- vigilano e controllano gli ambienti di vita e di lavoro e valutano la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali;
- vigilano e controllano la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti;
- vigilano e controllano la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche;
- vigilano e controllano l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutano la necessità di procedere a successive indagini;
- vigilano e controllano i prodotti cosmetici;
- collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti;
- vigilano e controllano quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze.

Svolgono con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborano con altre figure professionali all'attività di

programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano.

Sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale.

Partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Svolgono la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

sbocchi occupazionali:

I laureati in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, oltre a poter svolgere la loro professione in tutti i servizi di prevenzione controllo e vigilanza del Servizio Sanitario Nazionale, quali dipendenti o quali libero professionisti, possono trovare sbocchi professionali presso altri enti pubblici che hanno compiti di controllo e di vigilanza, come pure presso tutte le aziende private o pubbliche che necessitino di personale qualificato da impiegare sia nell'area della sicurezza e della tutela della salute dei lavoratori, sia nelle diverse filiere di produzione di prodotti agro-alimentari o cosmetici.

Settore pubblico:

Funzioni di prevenzione, controllo e vigilanza in Aziende per i Servizi Sanitari (Dipartimenti di Prevenzione ASUR/ASL) e in Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) - Enti locali - IINAIL. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale (RSPP).

Settore privato:

Compiti di tipo organizzativo e gestionale della sicurezza del lavoro (D.Lgs 81/2008), dell'ambiente, degli alimenti e nella gestione dei sistemi qualità (HACCP) nell'industria alimentare.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale (RSPP).

Attività libero-professionale come consulente e/o come Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale (RSPP).

QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro - (3.2.1.5.1)

QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

05/04/2016

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

L'accesso al corso di Laurea è a numero programmato a livello nazionale ai sensi della Legge 264/1999 ed avviene mediante prova scritta (quesiti a risposta multipla).

La prova, oltre che selettiva, è altresì diretta a verificare il possesso di un'adeguata preparazione iniziale. Nel caso in cui la verifica della preparazione iniziale non sia positiva cioè gli studenti ammessi al corso abbiano conseguito una votazione inferiore a quella minima prefissata nelle discipline oggetto di esame ritenute fondamentali, sono previsti specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso.

Per l'individuazione della/delle disciplina/e cui sono attribuiti gli OFA del detto punteggio minimo, delle modalità di svolgimento del recupero, si rinvia al Regolamento Didattico del corso di studio.

20/05/2016

L'ammissione avviene attraverso una prova concorsuale; la data, le modalità di svolgimento di tale prova ed il numero degli iscrivibili sono definiti annualmente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e pubblicati ogni anno in apposito bando di ammissione emanato dall'Ateneo.

Le conoscenze e competenze richieste per l'ammissione, definite annualmente da decreto ministeriale, sono verificate tramite il raggiungimento, nella prova di ammissione, del punteggio minimo previsto.

Per l'individuazione della/delle disciplina/e cui sono attribuiti gli OFA, del detto punteggio minimo, delle modalità di svolgimento del recupero, si rinvia al Regolamento Didattico del corso di studio.

Descrizione link: Regolamento Didattico del corso di studio.

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/1128410010400/>

31/03/2014

I laureati nel Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro dovranno essere dotati della preparazione teorico-pratica e delle basi scientifiche necessarie all'esercizio della professione di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, in riferimento al D.M. 17 gennaio 1997 n. 58.

Il Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è un professionista sanitario impegnato nella promozione e tutela della salute pubblica e svolge con autonomia tecnico-professionale e responsabilità tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica veterinaria, di igiene e protezione ambientale in esecuzione a quanto stabilito dal profilo professionale. Nello specifico il laureato esercita le sue funzioni attraverso attività di vigilanza, controllo, consulenza, pareri, indagini, informazione, formazione, educazione, gestione e ricerca.

Al termine del percorso formativo il laureato deve essere in grado di:

gestire con autonomia e responsabilità le attività di prevenzione, verifica e controllo sulla qualità degli ambienti di vita e di lavoro; gestire le modalità di campionamento e analisi dei dati di aria, acqua, suolo ed alimenti e di matrici biologiche ai fini della prevenzione sia in ambienti di vita che di lavoro;

definire le priorità degli interventi sulla base dei bisogni di salute e sicurezza, delle esigenze organizzative e dell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili;

progettare, realizzare ed erogare, collaborando con altri professionisti, interventi informativi ed educativi di controllo e prevenzione dei fattori di rischio rivolti al singolo e a gruppi;

utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità professionale, organizzativa e relazionale;

gestire gli interventi di prevenzione e controllo per assicurare la sicurezza e salubrità degli alimenti e bevande destinate all'alimentazione dalla fase produttiva al consumo;

identificare, analizzare e valutare i fattori di rischio per la sicurezza e per la salute (impianti e attrezzature, agenti fisici, chimici, biologici, fattori psicosociali, organizzativi ed ergonomici) e individuare le tecniche e misure di prevenzione più efficaci e

appropriate al problema evidenziato;

essere responsabile e professionista, comprendendo i problemi etici e deontologici in relazione agli utenti e in rapporto alla collaborazione interdisciplinare e integrata con altri professionisti della salute;

condurre accertamenti ed inchieste per infortuni sul lavoro e malattie professionali;

gestire gli interventi di verifica e controllo sulle condizioni di sicurezza degli impianti e la rispondenza delle strutture e degli ambienti di lavoro in relazione alle attività ad esse connesse;

nell'attività di assistenza collettiva nei settori di competenza identifica i bisogni emergenti di sicurezza e salute valutando all'occorrenza la necessità di procedere a successive indagini specialistiche;

gestire gli interventi di prevenzione e controllo sull'igiene e sanità pubblica, interagendo con altri professionisti sulle problematiche legate a patologie trasmesse dagli animali;

verificare la sicurezza e salubrità dei prodotti dietetici e cosmetici;

interpretare e gestire le attività di controllo nell' applicazione delle previsioni legislative e regolamentari in materia di prevenzione sanitaria e ambientale nell'ambito e rispetto delle proprie competenze;

formulare pareri in materia di sanità pubblica, istruire, determinare e comunicare le difformità o non conformità gestendo il processo di adeguamento ai criteri di sicurezza e salute sui problemi riscontrati;

gestire le attività istruttorie finalizzate al rilascio di autorizzazioni o nulla osta tecnico-sanitari per attività soggetto a controllo;

integrare la propria assistenza specialistica a supporto ed in collaborazione dell'amministrazione giudiziaria nei casi di indagini per reati ambientali e sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti rischiose per la salute;

operare nel contesto della promozione della salute e della prevenzione primaria sul territorio al fine di promuovere le relazioni di rete, favorire e sostenere la gestione dei rischi negli ambiti di vita e di lavoro;

valutare i risultati degli interventi erogati riadattandone la pianificazione sulla base degli esiti, dell'evoluzione scientifica e della ricerca;

dimostrare capacità didattiche e tutoriali nell'ambito della formazione del personale e all'aggiornamento del proprio profilo professionale;

gestire i sistemi informativi di supporto all'attività interagendo con altre figure professionali per gestire e programmare progetti di prevenzione nell'ambito dei servizi in cui opera;

contribuire in modo costruttivo allo sviluppo della professione, delle strutture e delle organizzazioni sanitarie.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

L'attività formativa pratica e di tirocinio riveste particolare importanza e costituisce parte integrante e qualificante della formazione professionale. Tale attività viene svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per il profilo professionale del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

QUADRO A4.b.1	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi
	Al termine del percorso formativo lo studente deve inoltre:

Conoscenza e capacità di comprensione	<ul style="list-style-type: none"> - conoscere e comprendere i fenomeni biologici che sono alla base dei processi patologici dell'organismo, in particolare quelli associati a fattori ambientali, occupazionali o a stili di vita, sui quali si focalizza il loro intervento preventivo e di controllo - aver acquisito un'approfondita preparazione scientifica nelle discipline caratterizzanti della professione in modo da interagire con i principali attori del mercato al fine di affrontare e risolvere le problematiche specifiche di competenza della figura professionale - aver appreso le nozioni di base per poter comunicare efficacemente con tutti gli organismi, enti, pubblico interessati alle tematiche in questione. <p>Lo studente acquisisce le suddette conoscenze attraverso lezioni frontali in aula, seminari, discussione di casi e lettura di articoli di letteratura scientifica.</p> <p>Le conoscenze vengono verificate attraverso gli esami scritti e/o orali e/o l'elaborazione di tesine.</p>
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	<p>Tali capacità verranno raggiunte attraverso lo sviluppo degli aspetti applicativi delle diverse discipline ed attraverso momenti esercitativi volti a sviluppare le capacità di approccio individuale ai problemi operativi e professionali.</p> <p>In particolare il laureato dovrà essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - considerare nell'esercizio professionale i principali fattori determinanti della salute e della malattia; - intraprendere adeguate azioni preventive e protettive nei confronti delle malattie, lesioni e incidenti, mantenendo e promuovendo la salute del singolo individuo, della famiglia e della comunità; - riconoscere la necessità di interventi di promozione della salute che richiedano stretta collaborazione con la popolazione, nonché la necessità di un approccio multidisciplinare, che comprenda tutti i professionisti sanitari e collaborazione intersettoriale; - conoscere ed applicare adeguate tecniche di comunicazione individuale e di gruppo a supporto del governo dei rapporti interpersonali con le strutture pubbliche e private; - fare riferimento all'organizzazione di base dei sistemi sanitari. <p>Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione. Il processo d'insegnamento si avvarrà dei moderni strumenti didattici.</p> <p>La capacità di applicare le conoscenze conseguite verrà acquisita attraverso attività guidate in laboratorio e sul territorio, soprattutto con approcci interdisciplinari.</p>

QUADRO A4.b.2

**Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione:
Dettaglio**

SCIENZE PROPEDEUTICHE

Conoscenza e comprensione

Nell'area relativa alle scienze propedeutiche, il laureato è in grado di:

Conoscere i principi di base della chimica generale inorganica e organica, le proprietà delle sostanze, e la genesi dei fenomeni di inquinamento prodotti da molecole organiche di origine sia industriale che naturale.

Conoscere le componenti fondamentali di uno strumento di calcolo e gli elementi fondamentali dei sistemi operativi e dei principali programmi applicativi quali videoscrittura, fogli elettronici, database.

Conoscere le principali analisi statistiche descrittive, indicatori di tendenza centrale e di distribuzione, le principali nozioni di calcolo delle probabilità ed inferenza statistica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato è in grado di:

- Distinguere la tipologia delle reazioni, sa bilanciare le reazioni chimiche, sa individuare i fenomeni di corrosione dei metalli.
- Utilizzare le conoscenze di base in ambito fisico-matematico nella comprensione e risoluzione di problemi specifici
- Utilizzare i principali strumenti informatici e programmi applicativi di scrittura e calcolo per la soluzione di problemi e la conduzione di analisi statistiche descrittive.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

CHIMICA GENERALE ORGANICA ED INORGANICA (*modulo di SCIENZE PROPEDEUTICHE*) [url](#)

FISICA APPLICATA (*modulo di SCIENZE PROPEDEUTICHE*) [url](#)

INFORMATICA (*modulo di INGLESE E INFORMATICA*) [url](#)

LINGUA INGLESE (*modulo di INGLESE E INFORMATICA*) [url](#)

STATISTICA MEDICA (*modulo di SCIENZE PROPEDEUTICHE*) [url](#)

SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL' AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Conoscenza e comprensione

Nell'area relativa alle scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, il laureato è in grado di:

- Conoscere il contesto sociale e normativo alla base delle attività di prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. --
- Acquisire i principali elementi di conoscenza sulle fonti di approvvigionamento energetico e le problematiche ambientali. -
- Conoscere le principali unità impiantistiche e di processo del trattamento delle acque reflue e dei rifiuti liquidi con individuazione dei punti principali di rischio per l'ambiente.
- Conoscere i diversi aspetti del sistema legislativo, del sistema di prevenzione aziendale e del sistema pubblico della prevenzione.
- Conoscere i rischi fisici e chimici presenti negli ambienti di vita e di lavoro, e le relative tecniche di prevenzione e protezione applicabili.
- Conoscere i principali metodi di valutazione del rischio chimico, fisico e biologico in ambiente di lavoro e di climatizzazione degli ambienti di lavoro.
- Conoscere le funzioni e i provvedimenti applicati nelle attività ispettive da parte degli organi di polizia giudiziaria in materia di ambiente, luoghi di vita e di lavoro.
- Conoscere il significato e gli ambiti applicativi dell'ergonomia occupazionale, i principali elementi su cui si basa una valutazione del rischio biomeccanico in ambiente di lavoro, i principali metodi di valutazione disponibili e le misure di prevenzione applicabili.
- Comprendere i fondamenti teorici della sicurezza di impianti industriali, delle tecniche di valutazione del rischio, delle linee guida per un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro e della normativa OHSAS sui sistemi di gestione della salute e sicurezza all'interno degli ambienti di lavoro, in riferimento all'Accordo Stato-Regione del 26 gennaio 2006 ed al D.L.gs 81/2008. - Conoscere le modalità dell'attivazione del sistema pubblico di emergenza sanitaria e le modalità di organizzazione e gestione delle emergenze negli ambienti di lavoro. - Conoscere la metodologia in merito alla valutazione delle principali attrezzature di lavoro in riferimento alle non conformità delle stesse alla Direttiva Macchine, nonché l'utilizzo delle principali tecniche per l'esecuzione di indagini relative agli infortuni sul lavoro ed i criteri di scelta ed utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuali.
- Conoscere la normativa e la metodologia per bonificare ambienti di lavoro contenenti amianto nelle strutture in qualità di Responsabile del rischio amianto in riferimento alla L. 257/92 ed al DM 06/09/94. - Individuare le proprietà di infiammabilità e di esplosione delle sostanze e applicare le principali misure di prevenzione e protezione per la sicurezza antincendio in riferimento al DM 10/03/98. - Conoscere gli elementi fondamentali del diritto penale. - Conoscere gli elementi fondamentali del diritto del lavoro nella legislazione italiana ed europea.
- Metodologie, attività formative e strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:
 - Lezioni frontali
 - Lavori a piccoli gruppi
 - Corsi monografici (2°-3° anno)
 - Esercitazioni su casi reali

- Video

- Esercitazioni sul campo (visite guidate in Azienda).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di lavoro deve dimostrare conoscenze e capacità nei seguenti processi, in riferimento al D.Lgs 81/2008 ed all'Accordo Stato-Regione del 26 gennaio 2006 :

- applicare la normativa specifica in materia di salute e sicurezza sul lavoro e ambientale, - utilizzare i principali elementi di conoscenza sulle fonti di approvvigionamento energetico correlate alle problematiche ambientali - utilizzare gli elementi fondamentali del diritto del lavoro
- individuare i fattori di rischio presenti nel comparto costruzioni e le relative misure di prevenzione e protezione
- conoscere le principali unità impiantistiche e di processo del trattamento delle acque reflue e dei rifiuti liquidi con individuazione dei punti principali di rischio per l'ambiente.
- utilizzare le conoscenze sui sistemi di produzione energetica per studiare e individuare le migliori misure di prevenzione ambientale
- misurare e valutare i rischi fisici, chimici, biologici, ergonomici presenti negli ambienti di vita e di lavoro, e individuare le relative misure di prevenzione e protezione applicabili.
- applicare i provvedimenti previsti nelle attività ispettive da parte degli organi di polizia giudiziaria in materia di ambiente, luoghi di vita e di lavoro e redigere un verbale con prescrizioni ai sensi del D.Lgs 758/1994.
- applicare le principali tecniche per la valutazione del rischio, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo
- identificare i passi per l'implementazione nella realtà aziendale di un sistema di gestione e sicurezza negli ambienti di lavoro,
- svolgere autonomamente inchieste infortuni sul lavoro,
- applicare la procedura per la corretta conduzione di una segnalazione di non conformità di attrezzature di lavoro,
- individuare e scegliere i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) in funzione al fattore di rischio presente.
- individuare le proprietà di infiammabilità e di esplosione delle sostanze e applicare le principali misure di prevenzione e protezione per la sicurezza antincendio.
- applicare la normativa specifica in qualità di responsabile del Rischio Amianto. - saper descrivere gli elementi fondamentali del diritto del lavoro nella legislazione italiana e comunitaria.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

FISICA TECNICA INDUSTRIALE (*modulo di IMPIANTI INDUSTRIALI*) [url](#)

IMPIANTI CHIMICI (*modulo di IMPIANTI INDUSTRIALI*) [url](#)

LABORATORIO - PRIMO ANNO [url](#)

LE RADIAZIONI NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO [url](#)

SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE - RUOLO ED ORGANIZZAZIONE DELLE TECNICHE DELLA PREVENZIONE (*modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE E DEI SERVIZI SANITARI*) [url](#)

SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE . IL SISTEMA DELLA PREVENZIONE SECONDO I PRINCIPI COMUNITARI E NAZIONALI. LE FIGURE DELLA PREVENZIONE IN AZIENDA (*modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE E DEI SERVIZI SANITARI*) [url](#)

TIROCINIO - PRIMO ANNO [url](#)

DIRITTO DEL LAVORO (*modulo di DIRITTO PENALE DEL LAVORO E MEDICINA LEGALE*) [url](#)

DIRITTO PENALE (*modulo di DIRITTO PENALE DEL LAVORO E MEDICINA LEGALE*) [url](#)

FISICA TECNICA AMBIENTALE (*modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE*) [url](#)

INGEGNERIA SANITARIA AMBIENTALE (*modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE*) [url](#)

LABORATORIO - SECONDO ANNO [url](#)

TIROCINIO - SECONDO ANNO [url](#)

PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI: MODULO C (*modulo di SICUREZZA IN AMBIENTE DI LAVORO*) [url](#)

SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE - TECNICHE ANALISI INFORTUNI LAVORO- SICUREZZA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (*modulo di SICUREZZA IN AMBIENTE DI LAVORO*) [url](#)

TIROCINIO - TERZO ANNO [url](#)

SCIENZE INTERDISCIPLINARI MEDICHE

Conoscenza e comprensione

Nell'area relativa alle scienze interdisciplinari mediche, il laureato è in grado di:

- Conoscere le modalità di trasmissione delle malattie infettive
 - Conoscere i principali rischi per la salute e le malattie derivanti dalle attività lavorative più diffuse sul territorio.
 - Conoscere i principi fondamentali del primo soccorso in azienda in riferimento al D.Lgs 81/2008 ed al DM 388/2003.
 - Conoscere la distribuzione di malattie professionali ed infortuni sul lavoro e i principi della prevenzione basata sulle prove di efficacia.
 - Conoscere l'applicazione dei principali metodi di studio epidemiologico
 - Conoscere gli effetti e le patologie derivanti da esposizione a radiazioni ionizzanti e le modalità di prevenzione e protezione dei lavoratori.
-
- Acquisire competenza in materia di prevenzione e controllo del rischio infettivo in ambiente di vita e lavoro e di esposizione ambientale.
 - Comprendere i principali processi patologici dell'uomo con riferimento alle patologie del lavoro degli apparati cardiocircolatorio, respiratorio, locomotore e uditivo. - Interpretare il significato dei principali parametri per la caratterizzazione della tossicità delle sostanze chimiche e conoscere i principi generali della valutazione del rischio chimico, biologico, fisico-radiologico. - Interpretare il significato dei termini dose-effetto e conoscere l'uso degli indici biologici di esposizione. Metodologie, attività formative e strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:
 - Lezioni frontali
 - Corsi monografici (1° anno)
 - Esercitazioni
 - Lavori a piccoli gruppi
 - Simulazioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di lavoro deve dimostrare conoscenze e capacità nei seguenti processi:

- Riconoscere i principali determinanti della salute e distinguere quelli passibili di interventi di prevenzione, leggere ed interpretare statistiche sanitarie, linee guida ed articoli scientifici di settore.
- Comprendere i meccanismi di trasmissione e di prevenzione delle più comuni patologie infettive e saper formare il personale sui metodi di prevenzione e controllo del rischio infettivo in ambiente di vita e lavoro.
- Orientarsi nella progettazione e valutazione di un intervento di educazione sanitaria rivolto a lavoratori o alla cittadinanza, nell'ambito di interventi volti alla prevenzione delle malattie ed alla promozione della salute.
- Applicare le principali tecniche per la valutazione del rischio, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, riferiti ai seguenti fattori di rischio: chimico cancerogeno, fisico e radiologico.
- Identificare i passi per riconoscere i fattori di rischio correlati allo stress-lavoro correlato.
- Applicare le conoscenze acquisite in merito ai valori limite di esposizione ambientale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

BIOCHIMICA (modulo di SCIENZE BIOMEDICHE 2) [url](#)

ISTOLOGIA (modulo di SCIENZE BIOMEDICHE 1) [url](#)

MICROBIOLOGIA (modulo di SCIENZE BIOMEDICHE 2) [url](#)

PATOLOGIA GENERALE (modulo di SCIENZE BIOMEDICHE 1) [url](#)

ANATOMIA DELL'APPARATO Uditivo e Audiologia (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEL LAVORO) [url](#)

ANATOMIA e Malattie Apparato Locomotore (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEL LAVORO) [url](#)

MEDICINA DEL LAVORO (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEL LAVORO) [url](#)

MEDICINA LEGALE (modulo di DIRITTO PENALE DEL LAVORO e MEDICINA LEGALE) [url](#)

PRIMO SOCCORSO (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEL LAVORO) [url](#)

RADIOPROTEZIONE (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEL LAVORO) [url](#)

SEMINARIO - Malattie Apparato Locomotore [url](#)

SEMINARIO - Strumentazione [url](#)

IGIENE APPLICATA (*modulo di IGIENE SANITARIA*) [url](#)

IGIENE GENERALE (*modulo di IGIENE SANITARIA*) [url](#)

IGIENE INDUSTRIALE E TOSSICOLOGIA (*modulo di MEDICINA DEL LAVORO E TECNICHE DI COMUNICAZIONE DEL RISCHIO*) [url](#)

MEDICINA DEL LAVORO (*modulo di MEDICINA DEL LAVORO E TECNICHE DI COMUNICAZIONE DEL RISCHIO*) [url](#)

SCIENZE DELLA PREVENZIONE APPLICATA ALL' IGIENE DEGLI ALIMENTI

Conoscenza e comprensione

Nell'area relativa alle scienze della prevenzione applicata all'igiene degli alimenti, il laureato in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di lavoro deve dimostrare conoscenze e capacità nei seguenti processi:

- Conoscere i processi tecnologici di preparazione e trasformazione degli alimenti mediante la comprensione degli ambiti di impiego e dei limiti di ciascuna tecnologia.
- Acquisire conoscenze riguardo il controllo sanitario (ufficiale) degli alimenti, la conoscenza del sistema di autocontrollo HACCP ed alle misure di prevenzione relative alla sicurezza alimentare lungo tutta la sua filiera, al campionamento delle principali matrici alimentari.
- Conoscere la normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento al Pacchetto Igiene. - Conoscere la legislazione nazionale e comunitaria vigente in materia di alimenti di origine animale.

Metodologie, attività formative e strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- Lezioni frontali
- Esercitazioni
- Video
- Lavori a piccoli gruppi
- Simulazioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Capacità di valutare le potenzialità delle diverse tecnologie di processo tenendo presente le proprietà chimiche e nutrizionali delle materie prime e dei prodotti alimentari trasformati
- Capacità di valutare i rischi potenziali igienico-sanitari nelle materie prime e negli alimenti trasformati
- Capacità di valutare i requisiti igienico sanitari delle strutture, delle attrezzature e di quant'altro destinato a venire in contatto con gli alimenti
- Saper applicare i principi stabiliti dai sistemi di autocontrollo (HACCP) nel campo della sicurezza alimentare.
- Saper applicare i principi del controllo ufficiale degli alimenti, la metodologia di utilizzo ed i piani di controllo e vigilanza nazionali e regionali sulla sicurezza alimentare.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

TIROCINIO - PRIMO ANNO [url](#)

ISPEZIONE ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (*modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE APPLICATA ALL'IGIENE DEGLI ALIMENTI*) [url](#)

SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (*modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE APPLICATA ALL'IGIENE DEGLI ALIMENTI*) [url](#)

SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE - TECNICHE DELLA PREVENZIONE SUGLI ALIMENTI (*modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE APPLICATA ALL'IGIENE DEGLI ALIMENTI*) [url](#)

TIROCINIO - SECONDO ANNO [url](#)

TIROCINIO - TERZO ANNO [url](#)

SCIENZE UMANE E PSICOSOCIALI

Conoscenza e comprensione

Nell'area relativa alle scienze umane e psicosociali, il laureato in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di lavoro deve dimostrare conoscenze e capacità nei seguenti processi:

- Conoscere i principali determinanti dei fattori di rischio da stress lavoro correlato (stress, burnout, mobbing).
- Conoscere le dinamiche psicosociali alla base dei comportamenti dell'uomo e dei rapporti interumani all'interno della società e dei suoi nuclei.
- Conoscere le principali tappe del pensiero organizzativo. - Conoscere le dinamiche relazionali tra individui nelle strutture di vita sociale e lavoro. - Conoscere le tecniche per comunicare efficacemente con tutti i soggetti della prevenzione interni ed esterni all'Azienda. - Conoscere le strutture dell'organizzazione, i modelli relazionali, gli stili di leadership, le forme della comunicazione, la gestione del conflitto.

Metodologie, attività formative e strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- Lezioni frontali
- Esercitazioni
- Simulazioni
- Lavori a piccoli gruppi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato è in grado di :

Identificare i principali determinanti lavorativi dei fattori di rischio da stress lavoro correlato e saper utilizzare le tecniche e le misure di prevenzione per valutarli e contenerli

Individuare le dinamiche psicosociali alla base dei comportamenti dell'uomo e dei rapporti interumani all'interno della società.
- Saper descrivere le dinamiche relazionali tra individui nelle strutture di vita sociale e lavoro. - Saper utilizzare le tecniche di comunicazione per comunicare efficacemente con tutti i soggetti della prevenzione interni ed esterni all'Azienda.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

METODI E STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO (*modulo di MEDICINA DEL LAVORO E TECNICHE DI COMUNICAZIONE DEL RISCHIO*) [url](#)

PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI (*modulo di SCIENZE DELL'ASSISTENZA SANITARIA*) [url](#)

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO (*modulo di SCIENZE DELL'ASSISTENZA SANITARIA*) [url](#)

QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio

Abilità comunicative

Capacità di apprendimento

Il laureato dovrà aver maturato consapevolezza della propria responsabilità sociale, collegata alla propria professione e consolidato la capacità di acquisire un autonomo giudizio, integrando le conoscenze stesse nel gestire problemi complessi e/o per formulare giudizi autonomi anche sulla base di informazioni essenziali, limitate o incomplete. Lo studente dovrà, altresì, dimostrare riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi, nel rispetto delle proprie ed altrui competenze.

Ai fini dell'acquisizione della capacità di pensiero critico e attitudine alla ricerca scientifica, gli studenti devono essere in grado di:

- dimostrare nello svolgimento delle attività professionali un approccio critico, uno scetticismo costruttivo ed un atteggiamento potenzialmente orientato alla ricerca;
- formulare giudizi personali per risolvere i problemi analitici e complessi ("problem solving") e ricercare autonomamente la migliore evidenza scientifica, senza aspettare che essa sia loro fornita;
- rispondere con impegno personale alla necessità del miglioramento professionale continuo nella consapevolezza dei propri limiti;
- rispettare i colleghi e gli altri professionisti della salute, dimostrando la capacità di instaurare

rapporti di collaborazione con loro, coordinandosi con diverse figure professionali che operano sul territorio per l'elaborazione di interventi integrati;

- partecipare a progetti di ricerca e di intervento nell'ambito delle professioni sanitarie tecniche della prevenzione;
- attuare i principi etici e deontologici nel trattamento dei dati, nell'evitare il plagio, nella riservatezza e nel rispetto della proprietà intellettuale;
- programmare in maniera efficace e gestire in modo efficiente il proprio tempo e le proprie attività ed esercitare la capacità di adattarsi ai cambiamenti.

L'autonomia di giudizio sarà stimolata e sviluppata durante tutto il corso di studi, sia durante il tirocinio guidato, sia in ambiti professionalizzati e affini/ integrativi specifici della classe, che in altri ambiti disciplinari, attraverso una continua discussione critica di case histories. L'autonomia di giudizio verrà, altresì, stimolata e sviluppata soprattutto nell'ambito dell'elaborazione della tesi di laurea, dove verrà richiesto agli studenti di elaborare un'interpretazione personale di dati raccolti in

Autonomia di giudizio

situazioni complesse, anche discutendo ipotesi alternative, secondo modelli presenti in letteratura o da loro stessi proposti sotto la guida di un relatore.

Abilità comunicative

I laureati della classe devono essere in grado di

- comunicare in modo chiaro ed articolato sia oralmente che in forma scritta e privo di ambiguità informazioni, idee, problemi e soluzioni conclusioni dei ragionamenti relativi alle specifiche competenze applicate in particolare nell'ambito tecnico della prevenzione;
- comunicare con le diverse figure professionali che lavorano sul territorio utilizzando un linguaggio condiviso derivato dall'approccio interdisciplinare;
- dimostrare una buona sensibilità verso i fattori culturali e personali che migliorano le interazioni con strutture, singoli e comunità;
- riassumere e presentare in modo efficace l'informazione appropriata ai bisogni dell'audience, e discutere piani di azione raggiungibili e accettabili che rappresentino delle priorità per l'individuo e per la comunità.

I laureati saranno in grado di comunicare in modo efficace anche con l'utilizzo di strumenti informatici e di comunicazione telematica.

Conoscenza ed applicazione di tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo rappresentano obiettivi specifici cardini del percorso formativo.

Le abilità comunicative sono coltivate sia sollecitando gli allievi a presentare oralmente, per iscritto e con l'uso di strumenti elettronici anche multimediali, elaborati individuali e di gruppo in ambito tecnico della prevenzione, sia fornendo loro modelli di presentazione orale e scritta dei risultati di ricerche ad attività di argomentazioni più complesse.

Capacità di apprendimento

I laureati della classe devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo (auto apprendimento ed auto aggiornamento), con l'acquisizione di conoscenze metodologiche, per migliorare le competenze avanzate nei campi di interesse specifici, aggiornare continuamente le competenze professionali e valutare l'efficacia degli interventi in ambito tecnico della prevenzione e di promozione della salute, anche mediante l'analisi critica della letteratura scientifica.

Il laureato al termine del percorso formativo deve avere acquisito capacità di:

- estrarre da vari contesti e sintetizzare informazioni rilevanti su tutte le problematiche, comprendendone i contenuti;
- mettere in pratica le abilità comunicative per facilitare la comprensione con i diversi interlocutori;
- interagire con altre figure professionali coinvolte nella propria pratica professionale attraverso un lavoro di gruppo integrato ed efficiente;
- dimostrare una buona sensibilità verso i fattori culturali e personali che migliorano le interazioni con singoli e comunità;
- dimostrare capacità di apprendimento e di aggiornamento in modo autodiretto ed autonomo;
- accedere ed utilizzare, anche attraverso strumenti informatici, la letteratura scientifica del settore specifico e di quelli affini, valutandola criticamente ed elaborandola in forma personale.

Tali competenze garantiranno la possibilità di intraprendere efficacemente un percorso di studio di secondo livello (laurea magistrale) o di entrare nel mondo del lavoro con la capacità di aggiornamento nel settore di applicazione.

La capacità di apprendimento verrà acquisita nel corso della carriera universitaria attraverso specifici seminari sugli strumenti per la ricerca bibliografica informatizzata e la valutazione della qualità della ricerca e, perfezionata nel corso della preparazione della tesi di laurea, per la quale sarà indispensabile la consultazione e l'analisi critica di pubblicazioni scientifiche pertinenti.

La prova finale, con valore di esame di stato abilitante all'esercizio della professione di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (art. 7 D.I. 19 febbraio 2010), si compone di:

- 1) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di possedere le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie del profilo professionale;
- 2) la redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione.

La votazione di laurea (da un minimo di 66 punti a un massimo di 110, con eventuale lode) è assegnata da apposita commissione in seduta pubblica.

I contenuti e le modalità di organizzazione e di svolgimento della prova finale, nonché di formazione della Commissione ad essa preposta e dei criteri di valutazione, sono definiti, secondo la normativa vigente, nel Regolamento didattico del corso di laurea.

03/05/2016

La prova finale, con valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (art. 7 D.I. 19 febbraio 2010), si compone di:

- 1) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di possedere le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie del profilo professionale;
- 2) la redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione.

Le modalità di svolgimento dell'esame finale sono disciplinate dall'art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo, e dall'Art 14 del Regolamento didattico di Facoltà Norme comuni

La prova finale è organizzata in due sessioni in periodi definiti su base nazionale.

La valutazione di laurea è assegnata in seduta pubblica, da apposita Commissione composta complessivamente da 7 membri, nominati dal Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia su proposta del Presidente del Corso di Laurea. Nel compunto dei componenti della Commissione devono essere previsti almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali più rappresentative.

Il voto di Laurea, espresso in cento decimi (da un minimo di 66 punti ad un massimo di 110 con eventuale lode), tiene conto dell'intera carriera dello studente, dei tempi di acquisizione dei crediti formativi, delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale. Il voto complessivo è arrotondato per eccesso e deriva in particolare dalla somma dei seguenti parametri:

- 1) Media esami
- 2) Prova pratica e Tesi

Le due diverse parti dell'unica prova finale vengono valutate in maniera uguale, concorrendo entrambe alla determinazione del voto finale dell'esame.

In caso di valutazione insufficiente della prova pratica (non superamento della prova pratica) l'esame si interrompe e si ritiene non superato pertanto va ripetuto interamente in una seduta successiva.

- 3) Durata degli studi
- 4) Lodi esami di profitto
- 5) Scambi internazionali

**QUADRO B1****Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)**

Pdf inserito: [visualizza](#)

Link: <http://www.med.univpm.it/sites/www.med.univpm.it/files/Piano%20CdL%20Tecniche%20Prevenzione%202017-2018.pdf>

QUADRO B2.a**Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative**

<http://www.med.univpm.it/?q=node/1052>

QUADRO B2.b**Calendario degli esami di profitto**

<http://www.med.univpm.it/?q=content/esami-di-profitto-calendario-e-iscrizioni>

QUADRO B2.c**Calendario sessioni della Prova finale**

<http://www.med.univpm.it/?q=content/sessioni-di-laurea>

QUADRO B3**Docenti titolari di insegnamento**

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	BIO/10	Anno di corso 1	BIOCHIMICA (<i>modulo di SCIENZE BIOMEDICHE 2</i>) link	ORSOMANDO GIUSEPPE CV	RU	3	60	

2.	CHIM/03	Anno di corso 1	CHIMICA GENERALE ORGANICA ED INORGANICA (<i>modulo di SCIENZE PROPEDEUTICHE</i>) link	AMICI ADOLFO CV	PA	3	30
3.	ING-IND/10	Anno di corso 1	FISICA TECNICA INDUSTRIALE (<i>modulo di IMPIANTI INDUSTRIALI</i>) link			3	30
4.	ING-IND/25	Anno di corso 1	IMPIANTI CHIMICI (<i>modulo di IMPIANTI INDUSTRIALI</i>) link	EUSEBI ANNA LAURA CV	RD	3	30
5.	INF/01	Anno di corso 1	INFORMATICA (<i>modulo di INGLESE E INFORMATICA</i>) link			2	20
6.	BIO/17	Anno di corso 1	ISTOLOGIA (<i>modulo di SCIENZE BIOMEDICHE 1</i>) link	MATTIOLI BELMONTE CIMA MONICA CV	PA	2	50
7.	MED/50	Anno di corso 1	LABORATORIO - PRIMO ANNO link			2	20
8.	L-LIN/12	Anno di corso 1	LINGUA INGLESE (<i>modulo di INGLESE E INFORMATICA</i>) link			3	30
9.	MED/07	Anno di corso 1	MICROBIOLOGIA (<i>modulo di SCIENZE BIOMEDICHE 2</i>) link	BRENCIANI ANDREA CV	RD	3	30
10.	MED/04	Anno di corso 1	PATOLOGIA GENERALE (<i>modulo di SCIENZE BIOMEDICHE 1</i>) link	PUGNALONI ARMANDA CV	PA	3	30
11.	MED/50	Anno di corso 1	PROVA IN ITINERE TIROCINIO 1° ANNO link			3	30
12.	MED/50	Anno di corso 1	SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE - RUOLO ED ORGANIZZAZIONE DELLE TECNICHE DELLA PREVENZIONE (<i>modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE E DEI SERVIZI SANITARI</i>) link			3	30
			SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE . IL SISTEMA DELLA PREVENZIONE SECONDO I PRINCIPI				

COMUNITARI E NAZIONALI. LE FIGURE
DELLA PREVENZIONE IN AZIENDA

13. MED/50	Anno di corso 1	4	40
------------	--------------------------	---	----

(modulo di SCIENZE DELLA
PREVENZIONE E DEI SERVIZI
SANITARI) [link](#)

14.	MED/01	Anno di corso 1	STATISTICA MEDICA (modulo di SCIENZE PROPEDEUTICHE) link	FERRANTE LUIGI CV	PA	2	20
15.	MED/50	Anno di corso 1	TIROCINIO - PRIMO ANNO link			13	130
16.	MED/31	Anno di corso 2	ANATOMIA DELL'APPARATO UDITIVO E AUDIOLOGIA (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEL LAVORO) link			3	30
17.	MED/33	Anno di corso 2	ANATOMIA E MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEL LAVORO) link			3	30
18.	IUS/07	Anno di corso 2	DIRITTO DEL LAVORO (modulo di DIRITTO PENALE DEL LAVORO E MEDICINA LEGALE) link			4	40
19.	IUS/17	Anno di corso 2	DIRITTO PENALE (modulo di DIRITTO PENALE DEL LAVORO E MEDICINA LEGALE) link			4	40
20.	ING-IND/11	Anno di corso 2	FISICA TECNICA AMBIENTALE (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE) link			3	30
21.	ICAR/03	Anno di corso 2	INGEGNERIA SANITARIA AMBIENTALE (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE) link			3	30
22.	VET/04	Anno di corso 2	ISPEZIONE ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE APPLICATA ALL'IGIENE DEGLI ALIMENTI) link			3	30
23.	MED/50	Anno di corso 2	LABORATORIO - SECONDO ANNO link			1	10
24.	MED/44	Anno di corso 2	MEDICINA DEL LAVORO (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEL LAVORO) link			2	20
		Anno di	MEDICINA LEGALE (modulo di DIRITTO				

25.	MED/43	corso 2	PENALE DEL LAVORO E MEDICINA LEGALE) link	2	20
26.	MED/09	Anno di corso 2	PRIMO SOCCORSO (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEL LAVORO) link	3	30
27.	MED/50	Anno di corso 2	PROVA IN ITINERE TIROCINIO 2° ANNO link	3	30
28.	MED/36	Anno di corso 2	RADIOPROTEZIONE (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEL LAVORO) link	2	20
29.	AGR/15	Anno di corso 2	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE APPLICATA ALL'IGIENE DEGLI ALIMENTI) link	3	30
30.	MED/50	Anno di corso 2	SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE - TECNICHE DELLA PREVENZIONE SUGLI ALIMENTI (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE APPLICATA ALL'IGIENE DEGLI ALIMENTI) link	4	40
31.	MED/33	Anno di corso 2	SEMINARIO - MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE link	2	20
32.	MED/44	Anno di corso 2	SEMINARIO - STRUMENTAZIONE link	2	20
33.	MED/50	Anno di corso 2	TIROCINIO - SECONDO ANNO link	13	130
34.	MED/42	Anno di corso 3	IGIENE APPLICATA (modulo di IGIENE SANITARIA) link	2	20
35.	MED/42	Anno di corso 3	IGIENE GENERALE (modulo di IGIENE SANITARIA) link	2	20
36.	MED/44	Anno di corso 3	IGIENE INDUSTRIALE E TOSSICOLOGIA (modulo di MEDICINA DEL LAVORO E TECNICHE DI COMUNICAZIONE DEL RISCHIO) link	3	30
		Anno			

37.	MED/44	di corso 3	MEDICINA DEL LAVORO (<i>modulo di MEDICINA DEL LAVORO E TECNICHE DI COMUNICAZIONE DEL RISCHIO</i>) link	4	40
38.	SPS/08	Anno di corso 3	METODI E STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO (<i>modulo di MEDICINA DEL LAVORO E TECNICHE DI COMUNICAZIONE DEL RISCHIO</i>) link	2	20
39.	ING-IND/11	Anno di corso 3	PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI: MODULO C (<i>modulo di SICUREZZA IN AMBIENTE DI LAVORO</i>) link	2	20
40.	PROFIN_S	Anno di corso 3	PROVA FINALE link	6	60
41.	MED/50	Anno di corso 3	PROVA IN ITINERE TIROCINIO 3° ANNO link	3	30
42.	M-PSI/06	Anno di corso 3	PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI (<i>modulo di SCIENZE DELL'ASSISTENZA SANITARIA</i>) link	2	20
43.	MED/50	Anno di corso 3	SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE - TECNICHE ANALISI INFORTUNI LAVORO- SICUREZZA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (<i>modulo di SICUREZZA IN AMBIENTE DI LAVORO</i>) link	4	40
44.	SPS/09	Anno di corso 3	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO (<i>modulo di SCIENZE DELL'ASSISTENZA SANITARIA</i>) link	2	20
45.	SPS/07	Anno di corso 3	SOCIOLOGIA GENERALE (<i>modulo di SCIENZE DELL'ASSISTENZA SANITARIA</i>) link	2	20
46.	MED/50	Anno di corso 3	TIROCINIO - TERZO ANNO link	25	250

QUADRO B4

Aule

Link inserito: <http://www.med.univpm.it/?q=node/181>

QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Descrizione link: Polo Didattico di Torrette - Aule Informatiche

Link inserito: <http://www.med.univpm.it/?q=node/282>

QUADRO B4

Sale Studio

Descrizione link: Polo Didattico di Torrette - Sale Studio

Link inserito: <http://www.med.univpm.it/?q=node/280>

QUADRO B4

Biblioteche

Link inserito: <http://cad.univpm.it/>

QUADRO B5

Orientamento in ingresso

Sono organizzate attività di orientamento per gli studenti delle scuole superiori durante le giornate fissate dall'Ateneo ^{20/05/2016} a livello centrale.

Nel sito di Ateneo (www.univpm.it) al link dedicato all'orientamento è inoltre presente tutta la documentazione utile ai potenziali studenti per conoscere l'organizzazione e l'offerta formativa dell'Università Politecnica delle Marche. Per l'ammissione al Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è, inoltre, possibile consultare il sito www.med.univpm.it e selezionare la voce Segreteria Studenti dove risultano visibili tutte le informazioni utili alla partecipazione alla procedura concorsuale e ai successivi adempimenti necessari per l'immatricolazione.

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/588410010410/T/Diventare-studente-UNIVPM>

QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

Nel mese di ottobre di ogni anno si svolge un programma di accoglienza di neo-isritti chiamato "Settimana Introduttiva" ^{20/05/2016} che precede l'inizio delle lezioni ed in cui è inserita una giornata dedicata al tema della sicurezza.

Durante l'anno è prevista attività di ricevimento studenti e assistenza laureandi da parte dei singoli docenti delle diverse discipline secondo il calendario e gli orari presenti sul sito web della Facoltà. Attività di assistenza è garantita anche dal Presidente del CDS e, per l'attività pratica di tirocinio clinico, dal Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti. Tutte le informazioni vengono acquisite dallo studente accedendo al sito web della Facoltà.

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/590610013479/T/Essere-studente-UnivPM->

QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

20/05/2016

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/330410013479>

QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

I corsi di studio che rilasciano un titolo doppio o multiplo con un Ateneo straniero risultano essere internazionali ai sensi del DM 1059/13.

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/721410010400/M/853310010425/T/Studio>
Nessun Ateneo

QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

20/05/2016

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/330410013479>

20/05/2016

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/826310013487/T/Accoglienza>

Il livello medio di adesione alla compilazione dei questionari relativi all'opinione sulla didattica fruita nell'A.A. 2014/15 è stato ^{30/09/2016} dell'85%. Il gradimento complessivo espresso dagli studenti è elevato, con un 87,13% di risposte positive, date dalla somma delle percentuali dei giudizi Decisamente Sì e Più Sì che No (si veda tabella 1 nel PDF inserito e visibile alla pagina del sito della Facoltà al link www.med.univpm.it/?q=node/1371).

Come per le valutazioni degli anni precedenti, le criticità si rilevano principalmente al 1° anno ed al I semestre del 2° anno e per specifiche domande: D01 (conoscenze preliminari possedute dallo studente), D03 (adeguatezza del materiale didattico) e D06 (il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina) senza che la valutazione complessiva dei moduli interessati risulti particolarmente penalizzata. Infatti il gradimento medio complessivo degli 11 moduli interessati da singole risposte che non raggiungono lo standard qualitativo definito dall'Ateneo (almeno il 60% dei giudizi positivi, tabella 2) è del 77,59%.

Su 35 insegnamenti, solo uno, previsto al II semestre del 3° anno del CdS, ha ricevuto una valutazione complessiva insufficiente in quanto valutato negativamente in 6 indicatori su 10 (* in tabella 2), con un gradimento finale dell'48,46%.

Tornando ai dati nel loro complesso, si evidenzia come passando dal primo al terzo anno, cresca la valutazione riguardo alle conoscenze preliminari possedute (D01: 68,17% al primo, 72,82% al secondo e 86,94% all'ultimo anno di corso) analogamente all'interesse verso gli argomenti trattati (D11: rispettivamente 79,00%, 91,00% e 90,01%). Quest'ultimo gradimento sale al 94,53% se si disaggrega dalla valutazione il modulo didattico che ha ottenuto la valutazione negativa. Analoghe considerazioni si esprimono per la capacità di stimolare interesse verso la disciplina (D06: con 76,16%, 89,30% e 92,48%; considerando il citato modulo, quest'ultimo valore scenderebbe al 85,62%).

I CORSI INTEGRATI

Per quanto attiene i 13 Corsi Integrati previsti nel Piano Studi, si rileva l'84,6% di essi (11 Corsi) ha un gradimento superiore all'80% come meglio dettagliato in tabella 3.

I MODULI DIDATTICI

Infine analizzando i singoli moduli didattici (tabella 4), si rileva che il 60% degli insegnamenti (21 su 35) ha ricevuto una valutazione superiore al dato medio dell'87,13% del CdS e che uno ha ottenuto una valutazione del 100%. Complessivamente l'82,8% rientra nella fascia 80-100%, seguita da un 8,6% nel range 70-79%, come rappresentato nel dettaglio, per singolo insegnamento, nel grafico pubblicato nel link esterno.

Il modulo che ha ottenuto una valutazione complessiva negativa, previsto al II semestre del 3° anno del CdS, era mutuato con altro CdS della Facoltà, con studenti del primo anno. Gli studenti del CdS in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di lavoro, iscritti al terzo anno, hanno ritenuto non coerente l'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio (D09), non adeguato il materiale didattico (D03), la chiarezza espositiva (D07), la capacità di stimolare interesse (D06) e la chiarezza relativa alle modalità di svolgimento dell'esame (D04) (gradimenti tra il 15,38% ed il 30,77%) cui si aggiunge un 53,85% per l'interesse agli argomenti svolti (D11). Tale criticità è stata valutata nel rapporto di riesame del CdS in data 27/10/2015 proponendo quale intervento correttivo l'obiettivo n. 2 del quadro 2-c del riesame ciclico: Rivedere i moduli didattici mutuati con altri CdS, dando così avvio alle modifiche del piano studi.

Descrizione link: Quadro B6 - Opinioni Studenti

Link inserito:

http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/corsi_laurea/Questionari_gradimento/corsi_laurea/AA_2014-15%20/Valutazione_

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO B7

Opinioni dei laureati

I dati medi di gradimento dei Laureati nell'anno solare 2015 del Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro rilevati da AlmaLaurea, sono posti a confronto nella tabella riportata nel PDF inserito con le percentuali di giudizi positivi formulati dai Laureati dei Corsi di Laurea dell'Ateneo e della stessa Classe di Laurea (il pdf è visibile alla pagina del sito della Facoltà al link www.med.univpm.it/?q=node/1371).

Se non diversamente indicato i dati sono riferiti alla somma di Decisamente Sì e Più Sì che No.

Dall'analisi dei dati si rileva in particolare che il 95,5% dei Laureati del CdS si ritiene complessivamente soddisfatto del Corso di Laurea (93% nella coorte del precedente anno) e che l'81,8% si iscriverebbe nuovamente allo stesso Corso dello stesso Ateneo (nell'anno precedente lo avrebbe fatto il 64%). Appare più che soddisfacente il confronto con la Classe di Laurea a livello nazionale, dove rispettivamente risultano un 87,0% di soddisfazione e un 58,1% che si reiscriverebbe allo stesso corso della medesima Università.

Un 4,5% si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso, ma presso un altro Ateneo (13,1% per i Laureati dell'Ateneo e 10,4% della Classe).

Il 100% ha frequentato regolarmente più di 3/4 degli insegnamenti previsti, ritenendo sostenibile il carico di studio nell'81,9% dei casi, esprimendo una soddisfazione per il rapporto con i docenti pari al 90,9% e ritenendosi soddisfatti per l'organizzazione degli esami (72,8%). Ampiamente positive sono pure le valutazioni sull'adeguatezza infrastrutturale.

Descrizione link: Confronto del profilo dei laureati del corso con i corsi della medesima classe a livello nazionale

Link inserito:

http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/corsi_laurea/Dati%20AlmaLaurea/Confronto%20Classe/Corsi_laurea/Indagine%20

Pdf inserito: [visualizza](#)



30/09/2016

DATI IN INGRESSO

Nell'A.A. 2015/16 si sono avute 20 iscrizioni, pari al numero di studenti assegnati al CdS, di cui il 75% è rappresentato da nuove immatricolazioni MIUR (15 studenti con un + 114,3% rispetto al 2014/15). Per quanto riguarda il genere i nuovi immatricolati sono 8 maschi ed 7 femmine (46,7%), con un incremento di quest'ultime rispetto agli AA.AA. 2013/14 e 2014/15, dove rappresentavano mediamente solo il 14,8%.

Degli immatricolati, 3 sono residenti nel Comune di Ancona (20%), 6 nella provincia di Ancona (40%), 5 nelle restanti province, pari al 33,3%, mentre una studentessa proviene dal Molise (6,7%). Nel precedente anno accademico il 100% degli immatricolati era di provenienza regionale, con il 57,1% della provincia di Ancona ed il restante 42,9% dalle altre 4 province (non si erano avuti iscritti dal Comune sede della Facoltà). Nell'A.A. 2013/14 si era registrato invece una provenienza extra regionale pari al 23,1% (2 immatricolate dalla Puglia ed uno studente dal Molise) mentre dei 10 studenti marchigiani, 2 erano residenti nella provincia di Ancona ed altrettanti nell'omonimo Comune.

Per quanto riguarda la tipologia di istruzione superiore dei neo immatricolati, i licei si confermano la principale scuola di provenienza con il 53,3% (erano il 71,4% nel 2014/15; 53,8% nel 2013/14 e 70,6%, nel 2012/13); seguono gli istituti tecnici industriali e geometri con 3 studenti ciascuno (40% complessivo), quindi ragioneria con una immatricolata (6,7%) nell'A.A. 2015/16.

CARRIERA DEGLI STUDENTI

Nell'A.A. 2015/16 sono iscritti al Corso di Studio, Nuovo Ordinamento (N.O.) 56 studenti, di cui un fuori corso ed uno ripetente; nel precedente erano 64 studenti (60 in corso, 3 fuori corso ed un ripetente) e 68 nel 2013/14, tutti in corso.

Al I anno risulta iscritto il medesimo numero di studenti dell'A.A. 2014/15, anno nel quale si era invece registrata una diminuzione del 23,1% rispetto al precedente (20 contro 26) a seguito della richiamata riduzione di posti assegnati al CdS.

Relativamente al tasso di abbandono si rileva una progressiva riduzione al primo anno, passando dal 26,7% per gli iscritti 2011/12, al 20,0% dell'anno successivo, al 19,2% per gli iscritti all'A.A. 2013/14, al 5,0% del 2014/15. Il dato è nullo nei successivi due anni di corso, fatta eccezione per un 5% al secondo anno del 2012/13, indice di una adesione più convinta al percorso di studi intrapreso.

Il numero medio di CFU ottenuti dagli immatricolati negli AA.AA. dal 2011 a seguire, risulta in incremento progressivo dal primo al terzo anno di corso; prendendo in considerazione gli immatricolati che hanno completato il percorso di studi triennale (AA.AA. 2011/12 e 2012/13) si hanno i seguenti dati medi: 36,25 per il I anno, 53,45 per il II e 66,2 per il III anno di corso.

DATI IN USCITA

Per quanto riguarda i dati in uscita, sono presi in considerazione quelli relativi agli anni solari 2012 e 2013, con laureati iscritti al Vecchio Ordinamento (D.M. 509/99), quindi 2014 e 2015, sia con laureati secondo il V.O. (ormai residuali) che con le prime uscite dal N.O..

Il V.O. ha visto laurearsi nel periodo considerato complessivamente 55 studenti (30 maschi e 25 femmine) con un voto medio di laurea di 103,64. Il dato disaggregato per il N.O. vede 14 laureati (8 maschi e 6 femmine) nel 2014, con una votazione media di 107,86 e 22 (9 maschi e 13 femmine) nel 2015, con una votazione media di 107,32.

Per quanto riguarda il genere, nel quadriennio considerato, si sono laureate complessivamente 44 femmine e 47 maschi; si conferma il dato che le prime tendono ad avere una votazione di laurea più alta rispetto ai colleghi: il 77,3% delle laureate ha conseguito una votazione superiore a 106 (il 50,0% la lode) contro il 53,2% dei maschi (25,5% con lode).

I dati come sopra descritti vengono riportati nel pdf allegato e visibile alla pagina del sito della Facoltà al link

www.med.univpm.it/?q=node/1371,

Descrizione link: Indicatori ISO per SUA a.a. 2016/17

Link inserito:

http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/corsi_laurea/Indicatori_PQA_per_Scheda_SUA/Indicatori_PQA/corsi_laurea/Rile

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO C2

Efficacia Esterna

I dati riportati nella tabella inserita in pdf, relativa alla Condizione occupazionale dei laureati anno di indagine 2015 (fonte ^{30/09/2016} AlmaLaurea, con intervista a 13 laureati su 14 nel 2014, a distanza di un anno dalla laurea) sono riferiti ai soli laureati che non lavoravano al momento della laurea, pari a 9 individui. La tabella mette a confronto le risposte fornite dai Laureati del Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro con le medie dei Corsi di Studio dell'Ateneo e della stessa Classe a livello nazionale. Il pdf allegato è visibile alla pagina del sito della Facoltà al link www.med.univpm.it/?q=node/1371

Si rileva un tasso di occupazione del 77,8% con una percentuale sugli occupati che nel lavoro, utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea dell'80%, (per la stessa classe a livello nazionale rispettivamente 52,7% e 59,6%, mentre per i Corsi dell'Ateneo 28,6% e 56,3%). Il dato evidenzia un significativo incremento rispetto a quello registrato nelle precedenti rilevazioni: nel 2014 (laureati 2013) si avevano rispettivamente il 53% ed il 60%, nel 2013 (67% e 63%), come nel 2012, dove solo un 25% era occupato e la medesima percentuale utilizzava in maniera elevata le competenze del corso.

Nessun laureato di questa Coorte è iscritto a distanza di un anno dalla laurea, a corsi di laurea magistrale/specialistica o impegnati in altro corso universitario o tirocinio/praticantato, diversamente dagli altri Corsi, sia di Ateneo che della Classe.

La retribuzione mensile netta risulta incrementata del 31,5% rispetto alla precedente rilevazione, passando da 590 a 776, dato che seppur ha visto un incremento percentuale più che doppio rispetto alle Coorti di confronto, continua a rimanere inferiore rispetto ad esse (per l'Ateneo vengono dichiarate 1060, con incremento del 14,7%, e 949 per la Classe, con un incremento del 12,6%). Questo gap retributivo parrebbe confermare, come per la precedente rilevazione, il basso grado di soddisfazione per il lavoro svolto rispetto alle coorti prese a confronto, che confermano i medesimi dati della rilevazione 2014, rispettivamente con 7,4 e 7,2. Si rileva ad ogni modo un incremento del dato, passato da 5,6 a 6,8 per i laureati del Corso.

Link inserito:

<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/trasparenza.php?codicione=0420106204900001&corsclasse=10046&aggrega=>

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Il campo non si applica ai CdS della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

27/09/2016



19/05/2017

L'Università Politecnica delle Marche si è dotata dal 2007 di un Sistema di Gestione per la Qualità certificato ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 9001, sistema che ha fornito le basi per l'implementazione delle procedure AVA di Ateneo.

Con Decreto Rettorale n. 544 del 19/04/2013 è stato istituito il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), modificato con Decreto Rettorale n. 224 del 28/03/2014, che vede nella sua composizione, oltre che un Docente Responsabile Delegato del Rettore per la Qualità, un Docente referente per ciascuna Facoltà/Dipartimento e il Direttore Generale. Sono inoltre a supporto dell'attività del PQA, alcuni Servizi dell'Amministrazione Centrale, quali il Servizio Programmazione e Controllo di Gestione, il Servizio Didattica, il Servizio Ricerca ed il Servizio Informatico Amministrativo.

Il PQA ha il compito istituzionale di garantire il funzionamento delle attività di Assicurazione Qualità (AQ), promuovendo la cultura della Qualità all'interno dell'Ateneo.

In tal senso, il PQA:

- fornisce consulenza agli organi di governo dell'Ateneo ai fini della definizione e dell'aggiornamento della politica per l'AQ e dell'organizzazione per la formazione e la ricerca e per la loro AQ;
- definisce gli strumenti per l'attuazione della politica per l'AQ dell'Ateneo, con particolare riferimento alla definizione e all'aggiornamento dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) per l'AQ della formazione dei CdS e della ricerca dei Dipartimenti/Facoltà;
- organizza le attività di formazione del personale coinvolto nell'AQ della formazione e della ricerca (in particolare organi di gestione dei CdS e dei Dipartimenti/Facoltà e CPDS);
- sorveglia e monitora il regolare e adeguato svolgimento delle procedure di AQ per le attività di formazione (con particolare riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati, al periodico aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-CdS, alle attività periodiche di riesame dei CdS e all'efficacia delle azioni correttive e di miglioramento) e di ricerca (con particolare riferimento al periodico aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-RD), in conformità a quanto programmato e dichiarato, e promozione del miglioramento della qualità della formazione e della ricerca;
- supporta i CdS e i Dipartimenti/Facoltà per le attività comuni;
- supporta la gestione dei flussi informativi e documentali relativi all'assicurazione della qualità con particolare attenzione a quelli da e verso organi di governo dell'Ateneo, NdV, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Dipartimenti/Facoltà e CdS.

Nell'ambito delle attività formative, il Presidio:

- in collaborazione con il Servizio Didattica, garantisce supporto, formazione, adeguatezza del flusso di informazioni ai Corsi di Studio per la compilazione della scheda SUA-CdS, e verifica l'effettivo e corretto completamento della stessa;
- organizza e verifica, con il supporto del Servizio Didattica e del Servizio Informatico Amministrativo, le attività di redazione dei Rapporti Annuali e Ciclici di Riesame dei CdS, garantendo l'effettiva disponibilità dei dati necessari alla stesura degli stessi;
- organizza e monitora, con il supporto del Servizio Didattica e del Servizio Informatico Amministrativo, le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati;
- cura i flussi comunicativi da e verso il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti;
- valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento intrapresi dai CdS. A tal riguardo, con cadenza annuale, il Presidio, in una seduta allargata anche al Rettore e al Responsabile Qualità dell'Amministrazione Centrale, riesamina il Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) per assicurarsi della sua continua adeguatezza ed efficacia. Il riesame comprende anche la valutazione delle opportunità per il miglioramento e le esigenze di modifiche del sistema, politica ed obiettivi per la qualità inclusi.

Nell'ambito delle attività di ricerca, il Presidio:

- in collaborazione con il Servizio Ricerca, garantisce supporto, formazione, adeguatezza del flusso di informazioni alle Facoltà/Dipartimenti per la compilazione della scheda SUA-RD, e verifica l'effettivo e corretto completamento della stessa;

- cura i flussi comunicativi da e verso il Nucleo di Valutazione.

QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

19/05/2017

Per garantire una diffusione capillare dell'Assicurazione Qualità, il Presidio ha individuato all'interno dell'Ateneo una struttura di AQ così composta:

- un docente Responsabile Qualità di Facoltà ove costituita/Dipartimento, componente del PQA,
- un docente Responsabile Qualità per ciascun Dipartimento, diverso da quello di Facoltà,
- un docente Responsabile Qualità per ciascun Corso di Studio (docente indicato nel gruppo di Riesame CdS e nella scheda SUA-CdS).

Il docente Responsabile Qualità di Facoltà/Dipartimento, oltre a svolgere quanto sopra indicato in qualità di componente del PQA, ha la responsabilità di:

- promuovere, guidare, sorvegliare e verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno della Facoltà/Dipartimento;
- garantire il corretto flusso informativo tra il Presidio Qualità di Ateneo e i Responsabili Qualità di Dipartimento nelle Facoltà ed i Responsabili Qualità di Corso di Studio;
- pianificare e coordinare lo svolgimento degli Audit Interni di Facoltà/Dipartimento;
- relazionare al PQA, con cadenza annuale, sullo stato del Sistema di Gestione per la Qualità (stato delle Non Conformità, Azioni correttive/preventive, esito degli audit interni, ecc.).

All'interno delle Facoltà, il docente Responsabile Qualità di Dipartimento ha la responsabilità di:

- promuovere, guidare, sorvegliare e verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Dipartimento;
- garantire il corretto flusso informativo tra il Responsabile Qualità di Facoltà e i Responsabili Qualità di Corso di Studio.

Il docente Responsabile Qualità di Corso di Studio ha la responsabilità di:

- promuovere, guidare, sorvegliare e verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Corso di Studio;
- collaborare alla compilazione della scheda SUA-CdS;
- redigere, in collaborazione con il Responsabile del CdS, il Rapporto Annuale e il Rapporto Ciclico di Riesame CdS;
- pianificare le azioni correttive individuate all'interno dei Rapporti Annuali e Ciclici di Riesame di CdS, mediante gli strumenti messi a disposizione dal SGQ.

QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

19/05/2017

- Entro il mese di aprile 2017: effettuazione audit interni
- Entro aprile 2017: relazione dei referenti Qualità di Facoltà/Dipartimento al PQA sullo stato del Sistema di Gestione per la Qualità e verifica dello stato di avanzamento dell'attuazione delle azioni correttive individuate nei precedenti rapporti annuali di riesame CdS;
- Entro maggio 2017: riesame della direzione di Ateneo
- Entro settembre 2017: effettuazione di incontri di formazione/informazione da parte del PQA rivolti a tutti i soggetti coinvolti nel processo di accreditamento
- Entro settembre 2017: redazione dei rapporti annuali / ciclici di riesame CdS

Allegato:

Descrizione link: Tabella : T01IO01.01 Pianificazione della progettazione

Link inserito:

<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/qualita/4%20IO%20Istruzioni%20Operative/T01IO01.01%20pianificazione%20pr>

QUADRO D4

Riesame annuale

QUADRO D5

Progettazione del CdS

QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università Politecnica delle MARCHE
Nome del corso in italiano	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)
Nome del corso in inglese	Environment and Workplace Prevention Techniques
Classe	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.med.univpm.it/?q=node/301
Tasse	http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/327010013479/M/659810013400
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale

Corsi interateneo

Questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo,

Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studio, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; e dev'essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto (anche attraverso la predisposizione di una doppia pergamena - doppio titolo).

Un corso interateneo può coinvolgere solo atenei italiani, oppure atenei italiani e atenei stranieri. In questo ultimo caso il corso di studi risulta essere internazionale ai sensi del DM 1059/13.

Corsi di studio erogati integralmente da un Ateneo italiano, anche in presenza di convenzioni con uno o più Atenei stranieri che, disciplinando essenzialmente programmi di mobilità internazionale degli studenti (generalmente in regime di scambio), prevedono il rilascio agli studenti interessati anche di un titolo di studio rilasciato da Atenei stranieri, non sono corsi interateneo. In questo caso le relative convenzioni non devono essere inserite qui ma nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5 della scheda SUA-CdS.

Per i corsi interateneo, in questo campo devono essere indicati quali sono gli Atenei coinvolti, ed essere inserita la convenzione che regola, fra le altre cose, la suddivisione delle attività formative del corso fra di essi.

Qualsiasi intervento su questo campo si configura come modifica di ordinamento. In caso nella scheda SUA-CdS dell'A.A. 14-15 siano state inserite in questo campo delle convenzioni non relative a corsi interateneo, tali convenzioni devono essere spostate nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5. In caso non venga effettuata alcuna altra modifica all'ordinamento, è sufficiente indicare nel campo "Comunicazioni dell'Ateneo al CUN" l'informazione che questo spostamento è l'unica modifica di ordinamento effettuata quest'anno per assicurare l'approvazione automatica dell'ordinamento da parte del CUN.

Non sono presenti atenei in convenzione

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	SANTARELLI Lory
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	CONSIGLIO DI CORSO DI STUDI
Struttura didattica di riferimento	SCIENZE CLINICHE E MOLECOLARI
Altri dipartimenti	MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA SCIENZE BIOMEDICHE E SANITA' PUBBLICA SCIENZE CLINICHE SPECIALISTICHE ED ODONTOSTOMATOLOGICHE

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	Incarico didattico
1.	BRACCI	Massimo	MED/44	RU	1	Caratterizzante	1. SEMINARIO - STRUMENTAZIONE 2. MEDICINA DEL LAVORO
2.	BRENCIANI	Andrea	MED/07	RD	1	Base	1. MICROBIOLOGIA
3.	GIGANTE	Antonio Pompilio	MED/33	PA	1	Caratterizzante	1. ANATOMIA E MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE 2. SEMINARIO - MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE
4.	ORSOMANDO	Giuseppe	BIO/10	RU	1	Base	1. BIOCHIMICA
5.	RE	Massimo	MED/31	PA	1	Caratterizzante	1. ANATOMIA DELL'APPARATO Uditivo e Audiologia
6.	SANTARELLI	Lory	MED/44	PA	1	Caratterizzante	1. MEDICINA DEL LAVORO

requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo!

requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!

Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
IACOBELLI	GABRIEL	iaco.gabri@gmail.com	

Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
IACOBELLI	Gabriel
PIERONI	Catia
PRINCIPI	Massimo
SANTARELLI	Lory
ZAMPINI	Giovanni

Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL
VITALI	Daiana	.
SENZACQUA	Martina	.
ROSSETTI	Roberta	.
RICCHIUTO	Pierluigi	.
PUGNALONI	Sofia	.
MORRESI	Camilla	.
MATACCHIONE	Giulia	.

MARCHESINI	Antonio	.
MANONI	Michela	.
GRELLONI	Camilla	.
FUMAROLA	Stefania	.
FARINELLI	Luca	.
DE LUCA	Walter	.
DAVI'	Matteo	.
COTTI	Gianluca	.
CIANCIOSI	Danila	.
CERMARIA	Jacopo	.
CAMELI	Giulia	.
BALDINI	Marco	.
SORGENTONI	Giulia	.
CAMPAGNA	Roberto	.
SABBATINELLI	Jacopo	.
SIMONI	Serena	.
CAFFARINI	Miriam	.
CIRILLI	Ilenia	.
MARCOTULLI	Daniele	.
GRECO	Stefania	.
GAETANI	Simona	.
MONACO	Federica	.
LICINI	Caterina	.
GIULIANI	Angelica	.
TURCO	Imma	.
PRINCIPI	Massimo	.
BRACCI	Massimo	.
AMICI	Adolfo	.
BARBADORO	Pamela	.
PUGNALONI	Armanda	.



Programmazione degli accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	Si - Posti: 15
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

Sedi del Corso

DM 987 12/12/2016 Allegato A - requisiti di docenza

Sede del corso: Via Tronto 10/A - 60126 Ancona - ANCONA

Data di inizio dell'attività didattica	26/09/2017
Studenti previsti	14



Altre Informazioni

Codice interno all'ateneo del corso	MT09
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Date delibere di riferimento

Data di approvazione della struttura didattica	07/12/2015
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	18/12/2015
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	14/12/2015
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	22/03/2011 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione rinvia alla relazione generale, relativa all'adeguatezza complessiva delle risorse, di docenza e strutturali, prende atto della corretta progettazione del corso che contribuisce agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, perseguiti anche tramite trasformazione di un precedente corso ex DM 509/99

Verifica inoltre la sussistenza dei requisiti di trasparenza:

corretta individuazione obiettivi formativi qualificanti la classe

appropriata descrizione percorso formativo

adeguata individuazione obiettivi formativi specifici del corso

corretta definizione obiettivi di apprendimento congruenti con obiettivi generali in merito ai risultati di apprendimento attesi, espressi tramite descrittori europei del titolo di studio (descrittori di Dublino)

verifica conoscenze richieste per l'accesso

idonea individuazione prospettive coerente con le esigenze formative e con gli sbocchi occupazionali.

Verifica in particolare la:

a) sussistenza dei requisiti in termini di docenza di ruolo in rapporto alla numerosità di riferimento prevista per i corsi di studio

b) differenziazione tra:

- percorsi di studio

- attività affini e integrative

c) congruità relativamente ai limiti di cui all'allegato D p. 2 DM n 17/2010 possono essere previsti insegnamenti di base e caratterizzanti, o moduli coordinati degli stessi con un numero di crediti inferiorecosì come precisato dalla nota min. n. 7/2011 ed

in ottemperanza alle previsioni di cui al DM 19/02/09 Determinazione classi dei corsi di laurea per le professioni sanitarie Il Nucleo, constatata la congruità dei requisiti evidenziati nella RAD, si riserva di effettuare una più compiuta analisi in fase di attivazione del corso di studio relativamente alla verifica della qualità delle informazioni rispetto alle esigenze formative, alle aspettative delle parti interessate, alla significatività della domanda di formazione proveniente dagli studenti, ai punti di forza della proposta rispetto all'esistente.

Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento

La relazione completa del NdV necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio deve essere inserita nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento" entro la scadenza del 31 marzo 2017 per i corsi di nuova istituzione ed entro la scadenza della rilevazione SUA per tutti gli altri corsi. La relazione del Nucleo può essere redatta seguendo i criteri valutativi, di seguito riepilogati, dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accREDITAMENTO iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, consultabili sul sito dell'ANVUR

[Linee guida per i corsi di studio non telematici](#)

[Linee guida per i corsi di studio telematici](#)

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS
2. Analisi della domanda di formazione
3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi
4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)
5. Risorse previste
6. Assicurazione della Qualità

Il Nucleo di Valutazione rinvia alla relazione generale, relativa all'adeguatezza complessiva delle risorse, di docenza e strutturali, prende atto della corretta progettazione del corso che contribuisce agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, perseguiti anche tramite trasformazione di un precedente corso ex DM 509/99

Verifica inoltre la sussistenza dei requisiti di trasparenza:

corretta individuazione obiettivi formativi qualificanti la classe

appropriata descrizione percorso formativo

adeguata individuazione obiettivi formativi specifici del corso

corretta definizione obiettivi di apprendimento congruenti con obiettivi generali in merito ai risultati di apprendimento attesi,

espressi tramite descrittori europei del titolo di studio (descrittori di Dublino)

verifica conoscenze richieste per l'accesso

idonea individuazione prospettive coerente con le esigenze formative e con gli sbocchi occupazionali.

Verifica in particolare la:

a) sussistenza dei requisiti in termini di docenza di ruolo in rapporto alla numerosità di riferimento prevista per i corsi di studio

b) differenziazione tra:

- percorsi di studio

- attività affini e integrative

c) congruità relativamente ai limiti di cui all'allegato D p. 2 DM n 17/2010 possono essere previsti insegnamenti di base e caratterizzanti, o moduli coordinati degli stessi con un numero di crediti inferiorecosì come precisato dalla nota min. n. 7/2011 ed in ottemperanza alle previsioni di cui al DM 19/02/09 Determinazione classi dei corsi di laurea per le professioni sanitarie

Il Nucleo, constatata la congruità dei requisiti evidenziati nella RAD, si riserva di effettuare una più compiuta analisi in fase di attivazione del corso di studio relativamente alla verifica della qualità delle informazioni rispetto alle esigenze formative, alle aspettative delle parti interessate, alla significatività della domanda di formazione proveniente dagli studenti, ai punti di forza della

proposta rispetto all'esistente.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2016	011701379	ANATOMIA DELL'APPARATO Uditivo e Audiologia (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEL LAVORO) <i>semestrale</i>	MED/31	Docente di riferimento Massimo RE <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	MED/31	30
2	2016	011701381	ANATOMIA E MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEL LAVORO) <i>semestrale</i>	MED/33	Docente di riferimento Antonio Pompilio GIGANTE <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	MED/33	30
3	2017	011703023	BIOCHIMICA (modulo di SCIENZE BIOMEDICHE 2) <i>semestrale</i>	BIO/10	Docente di riferimento Giuseppe ORSOMANDO <i>Ricercatore confermato</i>	BIO/10	60
4	2017	011703025	CHIMICA GENERALE ORGANICA ED INORGANICA (modulo di SCIENZE PROPEDEUTICHE) <i>semestrale</i>	CHIM/03	Adolfo AMICI <i>Professore Associato confermato</i>	BIO/10	30
5	2015	011700716	CORSO MONOGRAFICO - CORSO PER PREVENZIONE ANTINCENDIO <i>semestrale</i>	MED/44	Docente non specificato		10
6	2015	011700717	CORSO MONOGRAFICO - CORSO PER RESPONSABILI DEL RISCHIO AMIANTO <i>semestrale</i>	MED/44	Docente non specificato		20
7	2016	011701382	DIRITTO DEL LAVORO (modulo di DIRITTO PENALE DEL LAVORO E MEDICINA LEGALE) <i>semestrale</i> DIRITTO PENALE	IUS/07	Giovanni ZAMPINI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/07	40

8	2016	011701384	(modulo di DIRITTO PENALE DEL LAVORO E MEDICINA LEGALE) <i>semestrale</i>	IUS/17	Docente non specificato		40
9	2016	011701385	FISICA TECNICA AMBIENTALE (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE) <i>semestrale</i>	ING-IND/11	Massimo PARONCINI <i>Professore Ordinario</i>	ING-IND/11	30
10	2017	011703028	FISICA TECNICA INDUSTRIALE (modulo di IMPIANTI INDUSTRIALI) <i>semestrale</i>	ING-IND/10	Docente non specificato		30
11	2015	011700718	IGIENE APPLICATA (modulo di IGIENE SANITARIA) <i>semestrale</i>	MED/42	Docente non specificato		30
12	2015	011700720	IGIENE GENERALE (modulo di IGIENE SANITARIA) <i>semestrale</i>	MED/42	Pamela BARBADORO <i>Ricercatore confermato</i>	MED/42	30
13	2015	011700721	IGIENE INDUSTRIALE E TOSSICOLOGIA (modulo di MEDICINA DEL LAVORO E TECNICHE DI COMUNICAZIONE DEL RISCHIO) <i>semestrale</i>	MED/44	Matteo VALENTINO <i>Professore Associato confermato</i>	MED/44	30
14	2016	011701387	IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>semestrale</i>	MED/50	Docente non specificato		10
15	2017	011703030	IMPIANTI CHIMICI (modulo di IMPIANTI INDUSTRIALI) <i>semestrale</i>	ING-IND/25	Anna Laura EUSEBI <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)</i>	ING-IND/25	30
16	2017	011703031	INFORMATICA (modulo di INGLESE E INFORMATICA) <i>semestrale</i>	INF/01	Docente non specificato		20
17	2016	011701388	INGEGNERIA SANITARIA AMBIENTALE (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE) <i>semestrale</i>	ICAR/03	Anna Laura EUSEBI <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)</i>	ING-IND/25	30

18	2016	011701389	ISPEZIONE ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE APPLICATA ALL'IGIENE DEGLI ALIMENTI) <i>semestrale</i>	VET/04	Docente non specificato		30
19	2017	011703033	ISTOLOGIA (modulo di SCIENZE BIOMEDICHE 1) <i>semestrale</i>	BIO/17	Monica MATTIOLI BELMONTE CIMA <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	BIO/17	50
20	2016	011701391	LA SICUREZZA IN EDILIZIA <i>semestrale</i>	MED/50	Docente non specificato		10
21	2017	011703035	LABORATORIO - PRIMO ANNO <i>semestrale</i>	MED/50	Docente non specificato		20
22	2016	011701392	LABORATORIO - SECONDO ANNO <i>semestrale</i>	MED/50	Docente non specificato		10
23	2017	011703038	LINGUA INGLESE (modulo di INGLESE E INFORMATICA) <i>semestrale</i>	L-LIN/12	Docente non specificato		30
24	2016	011701393	MEDICINA DEL LAVORO (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEL LAVORO) <i>semestrale</i>	MED/44	Docente di riferimento Massimo BRACCI <i>Ricercatore confermato</i>	MED/44	20
25	2015	011700723	MEDICINA DEL LAVORO (modulo di MEDICINA DEL LAVORO E TECNICHE DI COMUNICAZIONE DEL RISCHIO) <i>semestrale</i>	MED/44	Docente di riferimento Lory SANTARELLI <i>Professore Associato confermato</i>	MED/44	40
26	2016	011701394	MEDICINA LEGALE (modulo di DIRITTO PENALE DEL LAVORO E MEDICINA LEGALE) <i>semestrale</i>	MED/43	Mauro PESARESI <i>Ricercatore confermato</i>	MED/43	20
27	2015	011700724	METODI E STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO (modulo di MEDICINA DEL LAVORO E TECNICHE DI	SPS/08	Docente non specificato		20

COMUNICAZIONE DEL
RISCHIO)
semestrale

				Docente di riferimento		
28 2017	011703039	MICROBIOLOGIA (modulo di SCIENZE BIOMEDICHE 2) <i>semestrale</i>	MED/07	Andrea BRENCIANI <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)</i>	MED/07	30
29 2017	011703040	PATOLOGIA GENERALE (modulo di SCIENZE BIOMEDICHE 1) <i>semestrale</i>	MED/04	Armanda PUGNALONI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	MED/46	30
30 2015	011700725	PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI: MODULO C (modulo di SICUREZZA IN AMBIENTE DI LAVORO) <i>semestrale</i>	ING-IND/11	Maurizio BEVILACQUA <i>Professore Ordinario</i>	ING-IND/17	20
31 2016	011701395	PRIMO SOCCORSO (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEL LAVORO) <i>semestrale</i>	MED/09	Michele Maria LUCHETTI <i>Ricercatore confermato</i>	MED/09	30
32 2015	011700727	PROVA FINALE <i>semestrale</i>	PROFIN_S	Docente non specificato		60
33 2017	011703041	PROVA IN ITINERE TIROCINIO 1° ANNO <i>semestrale</i>	MED/50	Docente non specificato		30
34 2016	011701396	PROVA IN ITINERE TIROCINIO 2° ANNO <i>semestrale</i>	MED/50	Docente non specificato		30
35 2015	011700728	PROVA IN ITINERE TIROCINIO 3° ANNO <i>semestrale</i>	MED/50	Docente non specificato		30
36 2015	011700729	PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI (modulo di SCIENZE DELL'ASSISTENZA SANITARIA) <i>semestrale</i>	M-PSI/01	Docente non specificato		20
37 2016	011701397	RADIOPROTEZIONE (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEL LAVORO) <i>semestrale</i>	MED/36	Gian Marco GIUSEPPETTI <i>Professore Ordinario</i>	MED/36	20

38	2016	011701398	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE APPLICATA ALL'IGIENE DEGLI ALIMENTI) <i>semestrale</i>	AGR/15	Natale Giuseppe FREGA <i>Professore Ordinario</i>	AGR/15	30
39	2017	011703043	SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE - RUOLO ED ORGANIZZAZIONE DELLE TECNICHE DELLA PREVENZIONE (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE E DEI SERVIZI SANITARI) <i>semestrale</i>	MED/50	Docente non specificato		30
40	2015	011700731	SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE - TECNICHE ANALISI INFORTUNI LAVORO- SICUREZZA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (modulo di SICUREZZA IN AMBIENTE DI LAVORO) <i>semestrale</i>	MED/50	Catia PIERONI		40
41	2016	011701399	SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE - TECNICHE DELLA PREVENZIONE SUGLI ALIMENTI (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE APPLICATA ALL'IGIENE DEGLI ALIMENTI) <i>semestrale</i>	MED/50	Docente non specificato		40
42	2017	011703044	SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE . IL SISTEMA DELLA PREVENZIONE SECONDO I PRINCIPI COMUNITARI E NAZIONALI. LE FIGURE DELLA PREVENZIONE IN AZIENDA (modulo di SCIENZE DELLA PREVENZIONE E DEI SERVIZI SANITARI) <i>semestrale</i>	MED/50	Docente non specificato		40

43	2016	011701400	SEMINARIO - MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE <i>semestrale</i>	MED/33	Docente di riferimento Antonio Pompilio GIGANTE <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	MED/33	20	
44	2016	011701401	SEMINARIO - STRUMENTAZIONE <i>semestrale</i>	MED/44	Docente di riferimento Massimo BRACCI <i>Ricercatore confermato</i>	MED/44	20	
45	2015	011700732	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO (modulo di SCIENZE DELL'ASSISTENZA SANITARIA) <i>semestrale</i>	SPS/09	Docente non specificato		20	
46	2017	011703045	STATISTICA MEDICA (modulo di SCIENZE PROPEDEUTICHE) <i>semestrale</i>	MED/01	Luigi FERRANTE <i>Professore Associato confermato</i>	MED/01	20	
47	2017	011703046	TIROCINIO - PRIMO ANNO <i>semestrale</i>	MED/50	Docente non specificato		130	
48	2016	011701402	TIROCINIO - SECONDO ANNO <i>semestrale</i>	MED/50	Docente non specificato		130	
49	2015	011700733	TIROCINIO - TERZO ANNO <i>semestrale</i>	MED/50	Docente non specificato		250	
							ore totali	1820

Offerta didattica programmata

Attività di base	settore	CFU	CFU	CFU
		Ins	Off	Rad
Scienze propedeutiche	MED/42 Igiene generale e applicata <i>IGIENE APPLICATA (3 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl</i> <i>IGIENE GENERALE (3 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl</i>			
	MED/01 Statistica medica <i>STATISTICA MEDICA (1 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl</i>			
	ING-IND/25 Impianti chimici <i>IMPIANTI CHIMICI (1 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>	15	15	8 - 17
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) <i>FISICA APPLICATA (1 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica <i>CHIMICA GENERALE ORGANICA ED INORGANICA (1 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica <i>MICROBIOLOGIA (1 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
	MED/04 Patologia generale <i>PATOLOGIA GENERALE (1 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
Scienze biomediche	BIO/17 Istologia <i>ISTOLOGIA (1 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl</i>	11	11	11 - 12
	BIO/10 Biochimica <i>BIOCHIMICA (1 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
Primo soccorso	MED/09 Medicina interna <i>PRIMO SOCCORSO (2 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>	3	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 22 (minimo da D.M. 22)				
Totale attività di Base			29	22 - 32
Attività caratterizzanti	settore	CFU	CFU	CFU
		Ins	Off	Rad
	VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale <i>ISPEZIONE ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (2 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate <i>SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE - RUOLO ED</i>			

	<i>ORGANIZZAZIONE DELLE TECNICHE DELLA PREVENZIONE (1 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
	<i>SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE . IL SISTEMA DELLA PREVENZIONE SECONDO I PRINCIPI COMUNITARI E NAZIONALI. LE FIGURE DELLA PREVENZIONE IN AZIENDA (1 anno) - 4 CFU - semestrale - obbl</i>			
	<i>SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE - TECNICHE DELLA PREVENZIONE SUGLI ALIMENTI (2 anno) - 4 CFU - semestrale - obbl</i>			
Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	<i>SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE - TECNICHE ANALISI INFORTUNI LAVORO- SICUREZZA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (3 anno) - 4 CFU - semestrale - obbl</i>	33	33	30 - 35
	IUS/17 Diritto penale			
	<i>DIRITTO PENALE (2 anno) - 4 CFU - semestrale - obbl</i>			
	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale			
	<i>FISICA TECNICA AMBIENTALE (2 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
	<i>PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI: MODULO C (3 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl</i>			
	ING-IND/10 Fisica tecnica industriale			
	<i>FISICA TECNICA INDUSTRIALE (1 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
	AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari			
	<i>SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (2 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
Scienze medico-chirurgiche	MED/33 Malattie apparato locomotore			
	<i>ANATOMIA E MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE (2 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>	3	3	2 - 4
	MED/44 Medicina del lavoro			
	<i>MEDICINA DEL LAVORO (2 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl</i>			
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	<i>IGIENE INDUSTRIALE E TOSSICOLOGIA (3 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>	11	11	2 - 12
	<i>MEDICINA DEL LAVORO (3 anno) - 4 CFU - semestrale - obbl</i>			
	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia			
	<i>RADIOPROTEZIONE (2 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl</i>			
	MED/43 Medicina legale			
	<i>MEDICINA LEGALE (2 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl</i>			
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/31 Otorinolaringoiatria	5	5	4 - 6
	<i>ANATOMIA DELL'APPARATO Uditivo E Audiologia (2 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
	SPS/07 Sociologia generale			
Scienze umane e				

psicopedagogiche	<i>SOCIOLOGIA GENERALE (3 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl</i>	2	2	2 - 3
	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro <i>SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO (3 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl</i>			
Scienze del management sanitario	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni <i>PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI (3 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl</i>	8	8	2 - 8
	IUS/07 Diritto del lavoro <i>DIRITTO DEL LAVORO (2 anno) - 4 CFU - semestrale - obbl</i>			
Scienze interdisciplinari	ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale <i>INGEGNERIA SANITARIA AMBIENTALE (2 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>	3	3	2 - 3
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate <i>PROVA IN ITINERE TIROCINIO 1° ANNO (1 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i> <i>TIROCINIO - PRIMO ANNO (1 anno) - 13 CFU - semestrale - obbl</i>			
Tirocinio differenziato specifico profilo	<i>PROVA IN ITINERE TIROCINIO 2° ANNO (2 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i> <i>TIROCINIO - SECONDO ANNO (2 anno) - 13 CFU - semestrale - obbl</i> <i>PROVA IN ITINERE TIROCINIO 3° ANNO (3 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i> <i>TIROCINIO - TERZO ANNO (3 anno) - 25 CFU - semestrale - obbl</i>	60	60	60 - 60

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 104 (minimo da D.M. 104)

Totale attività caratterizzanti			125	-	104
					131

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi <i>METODI E STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO (3 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl</i>	2	2	2 - 4
Totale attività Affini			2	2 - 4
Altre attività			CFU	CFU Rad
A scelta dello studente			6	6 - 6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale		6	6 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		3	3 - 3

Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c -

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6	6 - 6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Totale Altre Attività		24	24 - 24
CFU totali per il conseguimento del titolo 180			
CFU totali inseriti	180 152 - 191		



Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica	8	17	8
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)			
	INF/01 Informatica			
	ING-IND/25 Impianti chimici			
	MED/01 Statistica medica			
	MED/42 Igiene generale e applicata			
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia	11	12	11
	BIO/10 Biochimica			
	BIO/17 Istologia			
	MED/04 Patologia generale			
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica			
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia	3	3	3
	MED/09 Medicina interna			
	MED/41 Anestesiologia			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		22		
Totale Attività di Base			22 - 32	

Attività caratterizzanti

Se sono stati inseriti settori NON appartenenti alla classe accanto ai CFU min e max fra parentesi quadra sono indicati i CFU riservati ai soli settori appartenenti alla classe

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari	30	35	30
	ING-IND/10 Fisica tecnica industriale			
	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale			
	IUS/17 Diritto penale			
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate			

	VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale			
Scienze medico-chirurgiche	MED/33 Malattie apparato locomotore	2	4	2
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/44 Medicina del lavoro	2	12	2
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/31 Otorinolaringoiatria MED/32 Audiologia MED/43 Medicina legale	4	6	4
Scienze umane e psicopedagogiche	SPS/07 Sociologia generale	2	3	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	2	8	2
Scienze interdisciplinari	ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale	2	3	2
Tirocinio differenziato specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		104		
Totale Attività Caratterizzanti		104 - 131		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	2	4	-

Altre attività

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Altre Attività

24 - 24

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Range CFU totali del corso

152 - 191

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Note relative alle attività di base

Note relative alle altre attività

Le altre attività ricomprendono attività seminariali nei SSD INF/01 per due crediti formativi, due crediti nel SSD MED/44 per gli aspetti relativi alla strumentazione e due crediti nel SSD MED/33 per gli aspetti delle malattie dell'apparato locomotore

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Tra le attività affini viene proposto il SSD ING-INF/05 per gli aspetti connessi alla progettazione tramite sistemi informatici e il SSD SPS/08 per l'attività relativa ai metodi e agli strumenti della comunicazione del rischio

Note relative alle attività caratterizzanti